

Le morti bianche



Centinaia di persone al funerale del ragazzo deceduto sul posto di lavoro
Costano in lacrime per Simone
In mattinata, invece, nessuno all'iniziativa sindacale



Il giorno del dolore
Tutto il paese si è stretto accanto ai genitori e alla fidanzata di Simone Tedeschi

BASTIA UMBRA - Costano immobile, e non solo per il primo freddo di stagione. Troppo grande il dolore per la morte di un Stefano Tedeschi. Inizia verso le 15 l'attesa del carro funebre che accompagna nella chiesa del paese il giovane di 27 anni che ha perso la vita giovedì in un incidente sul lavoro, presso la Cost, l'azienda dove lavorava. Sulla piazza della frazione bastiola, di fronte alla chiesa, centinaia di persone: uomini, donne, anziani, bambini ed extra-comunitari, che affiancano con dignità la famiglia Tedeschi.

Verso le 15,30 le campane iniziano a suonare, l'altoparlante della parrocchia diffonde un canto religioso. Poco dopo arriva il carro funebre, da cui viene presa la bara attorno alla quale si stringono il padre Vanni, la madre Rita, il fratello Mirko e la fidanzata del giovane defunto. Commoventi le lacrime disperate di tanti, che Simone lo conoscevano e lo stimavano per quello che era.

Imbarazzante, invece, è stato il momento vissuto in mattinata. L'incontro, organizzato dai sindacati presso la sala consiliare del municipio bastiola, è andato praticamente deserto. Forse i cari della vittima avranno giustamente desiderato di stringersi intorno al cadavere di Simone piuttosto che parlare di prevenzione; probabilmente qualcuno, preso da inevitabili impegni di lavoro, non ha potuto fisicamente partecipare all'iniziativa che potrebbe aver risentito di tempi stretti, ma sta di fatto che nessuno ha portato la sua testimonianza in memoria del giovane morto sul posto di lavoro.

Il fatto spinge ancor più alla rifles-

sione se si prende in considerazione la modesta dimensione del territorio bastiola, la caratterizzazione umana della realtà sociale locale, la condivisibilità di una tragedia che tocca indistintamente operai e datori di lavoro, istituzioni, associazioni di categoria e cittadini di

ogni età. Forse è proprio questo che merita di essere sottolineato: l'assordante silenzio a proposito di una morte che pure ha destato tanto clamore. E la risposta non sta neanche nell'esserci dei sindacati, che pure con la loro presenza sono gli unici a essersi manifestati, ma

piuttosto nella coscienza di ogni cittadino, di ogni lavoratore e delle aziende, che non esprimendosi rischiano di finire indistintamente nel calderone di coloro che sono dalla parte dello sbagliato.

Il rischio è quello della strumentalizzazione, che a volte sovrasta l'im-

mobilità di coloro che scelgono di non impegnarsi per il giusto credendo che sia inutile.

"La magistratura dovrà appurare le responsabilità di questo caso - ha detto il segretario generale della Cgil, Mario Bravi - e trovo assurdo che in una fabbrica di nuova im-

stazione, come la Cost, con circa 100 dipendenti, manchi una rappresentanza sindacale interna. Questo succederà fino a quando gli imprenditori, sbagliando, vedranno nelle rappresentanze sindacali i propri nemici. Vero è che nel corso del 2008 c'è stata una diminuzione degli incidenti sui posti di lavoro, ma resta il fatto che ciò che è capitato a Simone Tedeschi non dipende dalle sue responsabilità. Dobbiamo alzare il tiro per tutto ciò che riguarda le morti bianche". Duro l'attacco, e non solo a Confindustria. "La responsabilità di ciò che accade - ha sostenuto Bravi - è anche indiscutibilmente di Confindustria, che ha contrastato il testo unico e che cerca in ogni modo di non pagare le sanzioni penali. Questo per non parlare delle responsabilità di questo governo, che ha tagliato le spese pubbliche sulla sanità. Comunque, per tornare alla nostra iniziativa, partecipo che l'associazione Articolato 21 realizzerà una manifestazione il 25 novembre a Campello sul Clitunno, portando per le strade una carovana di protesta contro le morti bianche. E' nostro dovere non solo ricordare un fatto gravissimo, ma anche sottolineare l'assurdità del fatto che, a distanza di un anno, i proprietari dell'azienda in questione abbiano chiesti i danni alle famiglie dei defunti".

I segretario Bravi è tornato anche sul concetto di indifferenza che accompagna eventi simili alla morte di Simone Tedeschi: "Ci sono personaggi che parlano di tutto pur di essere visibili, ma che evitano accuratamente di esporsi i frangenti come questo".

Alberta Gattucci

La denuncia

Se le regole del mercato uccidono la vita

Alvaro Burzigotti *

L'ennesimo incidente mortale sul lavoro in Umbria pone la solita riflessione sulle sue ragioni e dimostra ancora una volta che la catena non si era mai interrotta e che le cause che producono certi eventi non sono state ancora trovate. Morire per lavorare sembrerebbe quasi una storiella e come in una favola è come dire morire per mangiare. Questo succede in un paese che si avvia al terzo millennio dove il concetto della cultura e della informazione dovrebbe essere un fiore all'occhiello di questa società, invece non è così abbiamo ancora una stagnante cultura su questo problema, magari si fa una inutile polemica presa di posizione sulle nuove normative scolastiche strumentalizzandole, sfruttando l'ignoranza dei poco informati e coinvolgendo poveri e immaturi studenti, anche in età scolastica non proprio consona per dette manifestazioni.

Ebbene sarebbe opportuno che invece di perder tempo su problemi di poco conto siano rafforzate dal modo scolastico quelle situazioni che mettono in pericolo la vita umana e che danno drammi nelle famiglie e che sconfiggono chi cerca di far sopravvivere l'illegalità.

Il paese sta cambiando, occorrono nuovi metodi di gestione, la velocità dei tempi è incredibile, ormai il lavoro condiziona l'essere umano dalle sue regole di mercato e dai suoi infiniti obbiettivi, la drasticità di ciò pone riflessioni sul lavoro e sugli stessi lavoratori e la latitanza di certe situazioni si incomincia a vedere e toccare.

Cosa fare? Sinceramente è molto difficile comprendere queste nuove regole di mercato ed è ancora più difficile contrastarle ma noi non possiamo arrenderci a ciò, vanno riattivati tutti quei canali di solidarietà ed equità che questa società ha perso e che si riaccendano in noi i sentimenti legati ai valo-

ri del mondo del lavoro e della qualità della vita, altrimenti se tutto ciò è legato a ricorre il mercato e le sue spregiudicate regole è chiaro che il valore della vita rimane pressoché indifeso e selvaggiamente colpito.

La politica deve smettere di fare continuamente sceneggiato, deve riappropriarsi di valori, di programmi e di risposte alla collettività e deve mettere regole, indirizzi e comportamenti nella società, questo è un compito che a noi cittadini non spetta e che è stato delegato al mondo istituzionale e ai loro rappresentanti eletti dal popolo. Noi non smetteremo mai di stimolare chi ha il compito di fare e di intervenire anche a costo di essere giudicati petulantanti e noiosi, perché crediamo fermamente che per ogni dramma del lavoro, al di là del costo economico, vi è un altro costo, quello umano che nessun prezzo riesce a pagare.

* Presidente regionale Anmil Umbria

Offerte fino all'8 ottobre

Live bianca costina ~~1,15~~ **0,87**

Live Red Globe stana ~~1,15~~ **0,87**

40% SCONTO

0,79

1,25

1,39

Speciale Vini rossi

20% SCONTO

1,24

1,91

20% SCONTO

1,11

1,55

Zero ZUCCHERO

1,39

2,59

Occhio al Prezzo!

dal 6 ottobre

Stufa alogena

- potenza: 1200 Watt • 3 selezioni 400/800/1200 Watt
- 3 resistenze alogene • oscillazione 90°
- Eco-contributo RAEE compreso nel prezzo

16,99

L'ARTICOLO SOPRA ILLUSTRATO È DISPONIBILE DAL 6/10/08 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

I nostri punti vendita in Umbria:

Bastia Umbra (PG)
Viale Gramsci, 41

Perugia (PG)
Via Corcianese, 206 21S - Via Settevalli

Foligno (PG)
Viale Firenze 85.A

Magione (PG)
Viale Umbria

PENNY
MARKET